

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 72 del 02/07/2024

**Oggetto: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DENOMINATO “COMPLETAMENTO DEL COLLETTAMENTO ALLA DEPURAZIONE DELL’AGGLOMERATO DI RASSINA” - COMUNE DI CASTEL FOCOGNANO – GESTORE NUOVE ACQUE SPA
APPROVAZIONE CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.**

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. 69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l’Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale (art. 3, c. 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l’A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art. 3, c. 2);
- “[...] all’autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali)” (art. 5);
- gli Organi dell’Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
 - l’Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Direttore Generale;
 - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell’Assemblea n. 2/2024 del 01/03/2024 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell’Ente per la durata di cinque anni e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana resa ai sensi dell’art. 9, c. 1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT n. 4093/2024);

DATO ATTO CHE il suddetto incarico ha acquisito efficacia in data 2 aprile 2024 e andrà a scadenza il 1° aprile 2029;

DATO ATTO CHE ai sensi dell’art. 10, c. 1, della L.R. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. 69/2011 e dall’art. 15 dello Statuto dell’Ente;

DATO ATTO CHE l’art. 22 della citata L.R. 69/2011 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all’art. 10, c. 1, lettera d) della medesima L.R., siano approvati dall’Autorità secondo quanto disciplinato dall’art. 158bis del D.lgs. 152/2006;

Autorità Idrica Toscana

VISTO il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158bis che stabilisce che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990.

VISTO CHE, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

VISTA la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 c. 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Nuove Acque SpA;

RICHIAMATE le Determinazioni n. 15 del 30/12/2019 e n. 2 del 7/01/2020 con le quali il Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo ha conferito alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi e alla Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito, la qualifica e le funzioni di Responsabile del procedimento (ex art. 5 L. 241/1990) finalizzato all'approvazione dei progetti di cui all'art. 22 della L.R. 69/2011 s.m.i. e art. 158bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i, nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette a partire dal 1° gennaio 2020;

VISTO il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "COMPLETAMENTO DEL COLLETTAMENTO ALLA DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO DI RASSINA" il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato n. 2), presentato a questa Autorità dal Gestore Nuove Acque SpA con lettera in atti al prot. n. 6628 del 10/05/2024;

DATO ATTO CHE tale opera è prevista nel vigente Programma degli Interventi di Nuove Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 12/2022 e identificato nel codice MI_FOG-DEP02_04_0024 (Completamento del collettamento alla depurazione dell'agglomerato di Rassina);

RICORDATO CHE tale intervento rientra nel Piano Stralcio (ex LR 36/2021), approvato con Deliberazione dell'Assemblea di AIT n. 19/2021 quale intervento atto a risolvere le criticità presenti su scarichi di acque reflue urbane, provenienti da agglomerati $\geq 2.000AE$ e $\geq 10.000AE$ se recapitanti in acque marino costiere, attualmente non in Procedura d'infrazione, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

VISTA la determinazione di conclusione positiva della conferenza, ex L. 241/1990, della Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi trasmessa a questa direzione (giusto atto prot. n. 9294 del 1/07/2024), per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva che:

Autorità Idrica Toscana

- il progetto riguarda il completamento del collettamento alla depurazione dell'agglomerato di Rassina, in comune di Castel Focognano, attraverso la raccolta di 4 scarichi liberi;
- le opere in oggetto risultano conformi e compatibili con la disciplina urbanistica vigente;
- il proponente ha dato seguito al disposto ex D.lgs. 42/2004 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo trasmettendo alla medesima la Relazione di verifica preventiva di interesse archeologico in data 3/05/2024
- per la porzione di tracciato da realizzare su particelle private, da assoggettare ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, è stato correttamente effettuato il procedimento ai privati ex D.P.R. 327/2001, e il proponente certifica di aver ricevuto osservazioni rispetto alle quali il progettista ha modificato il progetto;

CONSIDERATO CHE, come indicato nella Determinazione di cui sopra, ai sensi della L. 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria, ex L. 241/1990, finalizzata all'approvazione del progetto, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, da effettuarsi in forma asincrona (nota prot. n. 6829 del 14/05/2024);

DATO ATTO delle prescrizioni acquisite nel procedimento di Conferenza, come riassunte nella determinazione di conclusione e alle quali il proponente dovrà dare seguito;

DATO ATTO che il provvedimento conclusivo dovrà disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;

VISTI gli artt. 6, c. 1, lett. e) e 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO l'allegato parere reso ai sensi dell'art.25 dello Statuto dell'Ente;

DECRETA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 22, c. 1 della L.R. 69/2011 per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica denominato "COMPLETAMENTO DEL COLLETTAMENTO ALLA DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO DI RASSINA" nel Comune di Castel Focognano (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato n. 1);
3. DI DISPORRE, ai sensi dell'art. 12, c. 1, lettera b), del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 22, c. 2, della L.R. 69/2011 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
4. DI PRENDERE ATTO in particolare che:
 - la Conferenza dei Servizi si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto nel rispetto delle condizioni sintetizzate nella Determinazione di conclusione sopra detta;
 - deve essere fatto salvo l'ottenimento delle ulteriori concessioni necessarie all'esecuzione dei lavori ed il rispetto delle condizioni previste in nulla osta/autorizzazioni già acquisite dal proponente;
 - il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, e nel dettaglio:

Autorità Idrica Toscana

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Per le interferenze con le pertinenze del reticolo idraulico regionale:

- ② prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata istanza di concessione demaniale per tutte le opere interferenti con i corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico, sia nuove che esistenti non dismesse, corredata da tavole progettuali di livello esecutivo, il layout di cantiere e il cronoprogramma dei lavori.
- ② i pozzetti di ispezione e l'impianto di sollevamento dovranno essere posizionati ad una distanza di almeno 4 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2019; dovrà essere cura della soc. Nuove Acque in fase di richiesta di autorizzazione con concessione idraulica evidenziare eventuali criticità nel rispetto della sopra citata prescrizione;
- ② ai fini della regolarizzazione amministrativa degli scarichi liberi ND999_23, S4AR-0303, S4AR-0294 e S4AR-0293 dovrà essere evidenziato quali opere non verranno dismesse in quanto opere di sfioro di scolmatori e per tali opere dovrà essere allegata adeguata documentazione dello stato attuale e di progetto.

Provincia di Arezzo

Per le interferenze con le strade di proprietà della Provincia:

Scavi con tecnica a cielo aperto:

Laddove lo scavo è previsto su piano asfaltato, lo scavo a cielo aperto dovrà essere eseguito facendolo precedere dal taglio effettuato con apposita macchina fresatrice o a disco, dello strato bituminoso comprensivo del binder e del tappeto di usura, e trasporto a rifiuto del materiale in esubero.

- ② Di norma la profondità minima dello scavo all'estradosso superiore misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a m. 1,00. Tuttavia, tale profondità non è vincolante qualora non venga rispettata la pendenza della fogna. Sopra la condotta, eventualmente protetta con uno strato di 10 cm di sabbia, dovrà essere posto in opera un getto di calcestruzzo o misto cementato magro dosato a q.li 1.50 di cemento per metro cubo di impasto fino alla quota di cm 15 sotto il piano della pavimentazione stradale e gli ultimi 15 cm con binder previo trattamento di tutte le parti dello scavo con emulsione bituminosa (additivata con attivanti di adesione) in ragione di Kg. 1,2 per mq.
- ② Per i ripristini definitivi, dovrà essere scarificata per almeno cm. 4 la sede viabile per una larghezza minima di m. 1,00 per parte oltre lo scavo e comunque per una larghezza totale non inferiore a m. 2,50, e dovrà essere riportato conglomerato bituminoso chiuso fino alla quota attuale della strada. Qualora lo strato di usura nella tratta interessata, sia eseguito nei dodici mesi antecedenti lo scavo, il ripristino dell'usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo. Resta inteso che prima del ripristino definitivo in base alla prescrizione sopra detta, la superficie interessata dovrà essere trattata con emulsione bituminosa con dosaggi pari a quanto prescritto per il riempimento. Dovrà altresì essere ripristinata tutta la segnaletica preesistente.
- ② Laddove invece lo scavo procede su terreno vegetale, valgono le medesime prescrizioni sopra riportate, ad eccezione del ripristino del conglomerato bituminoso.
- ② Viene raccomandato di ripristinare tutta la segnaletica orizzontale interferita dalle lavorazioni.

Autorità Idrica Toscana

- ② Eventuali modifiche rispetto al progetto approvato dovranno essere nuovamente sottoposte a parere secondo le modalità previste dalla legislazione vigente.

Comune di Arezzo

- ② Nulla osta preventivo in merito alla manomissione del suolo pubblico (occupazione e ripristino) con le specifiche nel seguito elencate (punti da 1 a 14) cui dovrà far seguito l'Autorizzazione definitiva alla manomissione del suolo pubblico da richiedere e ottenere preliminarmente all'esecuzione dei singoli interventi nel suddetto suolo.
1. *Gli attraversamenti in sotterraneo di norma devono essere posizionati in cunicoli realizzati con sistema a spinta e solo nel caso in cui questo sia materialmente impossibile si procederà mediante scavi a cielo aperto da eseguire secondo quanto di seguito previsto.*
 2. *Gli attraversamenti devono essere dimensionati affinché la praticabilità degli stessi sia consentita senza comportare manomissione del corpo stradale ed intralcio al traffico e, affinché consentano, compatibilmente con le norme di sicurezza, l'unificazione di più servizi in un unico attraversamento.*
 3. *Gli scavi devono essere eseguiti con attrezzature tali da limitare al massimo la sezione di scavo e garantire la chiusura dei medesimi nell'arco della stessa giornata. Lo scavo a cielo aperto deve essere preceduto da pertinenti operazioni di taglio del manto stradale (binder e tappeto di usura) effettuate con apposite macchine fresatrici o a disco.*
 4. *Qualora s'intervenga su lastricati stradali lo scavo a cielo aperto deve essere ugualmente preceduto da pertinenti operazioni di taglio dei giunti di fuga e del relativo sottofondo strutturale (in presenza di basoli, tozzetti e lastre in pietra naturale e/o ricostruita) effettuate con apposite macchine fresatrici o a disco.*
 5. *Il taglio e il successivo scavo devono essere perpendicolari al tracciato stradale al fine di ridurre al minimo la superficie di ripristino.*
 6. *La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi degli attraversamenti in sotterraneo, misurata dal piano carrabile non può essere, salvo preesistenze che ne intralcino la fattiva esecuzione, inferiore ad un metro (1,00 ml). La condotta dovrà essere collocata entro opportuna guaina in modo che risulti sfilabile (ove tecnicamente possibile) in caso di guasto o sostituzione.*
 7. *Sopra la condotta, eventualmente protetta con uno strato di 10 cm di sabbia, deve essere posto in opera un getto di calcestruzzo di cemento magro dosato a q.li 1.50 di cemento per metrocubo di impasto fino alla quota di cm. 15 o 30 (cm. 15 per finitura in asfalto e cm. 30 per finitura in lastrico) sotto il piano della pavimentazione stradale. I rimanenti 15 o 30 cm. di scavo dovranno essere riempiti con stratificazione di conglomerato bituminoso (cm. 12 di binder e cm. 3 di tappeto di usura) ovvero con sottofondo e pavimentazione lapidea. Prima della posa in opera del tappeto di usura, per attraversamenti eseguiti perpendicolarmente al tracciato stradale, deve essere eseguita la scarifica, di almeno cm. 3, della sede carrabile che delimita lo scavo per una larghezza minima di cm. 100, per ciascun lato, e comunque per una larghezza totale non inferiore a cm 250; mentre per attraversamenti eseguiti parallelamente al tracciato stradale, deve essere eseguita la scarifica, di almeno cm. 3, dell'intera corsia interessata dallo scavo e comunque per una larghezza totale non inferiore a cm. 250. Dovrà altresì essere ripristinata tutta la segnaletica preesistente, salvo quanto più dettagliatamente previsto nelle prescrizioni particolari.*
 8. *Qualora s'intervenga si intervenga su strada bianca, sopra la condotta, eventualmente protetta con uno strato di 20 cm di sabbia, deve essere ripristinata la fondazione stradale da eseguirsi con materiali privi di sostanze organiche, compresi spianamenti, costipazione a strati di spessore non superiore a cm 30 (per raggiungere il grado del 95% della prova AASHO), mediante bagnatura e ricarichi, al fine di garantire le pendenze e le profilature dell'attuale sede stradale.*
 9. *La qualità, le caratteristiche e le modalità di posa e confezionamento del conglomerato bituminoso dovranno attenersi alla vigente normativa. Detta rispondenza potrà essere verificata con saggi e campioni prelevati sul posto e analizzati presso gli appositi laboratori specializzati con spese a carico della ditta.*
 10. *Tutte le varie fasi di lavoro devono essere debitamente documentate mediante documentazione fotografica al fine di comprovare la correttezza dell'intervento.*
 11. *È fatto obbligo al richiedente di ripristinare correttamente e a perfetta regola d'arte lo stato dei luoghi, interessato dai lavori di cui all'oggetto, come precedentemente delucidato e richiesto dall'Amministrazione comunale.*

Autorità Idrica Toscana

12. L'Amministrazione comunale declina ogni responsabilità per tutti i danni che dovessero verificarsi in conseguenza dei lavori stessi, sia al patrimonio stradale sia a terzi.

13. Il richiedente e i suoi aventi causa, sono tenuti alla regolare e costante manutenzione delle opere previste nella presente autorizzazione e a eseguire a propria cura e spese tutti quei lavori che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione comunale, si rendessero necessari, in qualsiasi tempo, nell'interesse della strada e del pubblico transito, compreso lo spostamento delle opere a seguito di eventuale allargamento o rettifica della strada.

14. Il richiedente e i suoi aventi causa, sono tenuti inoltre al rispetto delle norme contenute nel Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, assumendosi ogni responsabilità, circa i lavori, per danni eventuali a persone e a cose, anche nei confronti di terzi, sollevando l'Amministrazione comunale di Castel Focognano da qualsiasi obbligo.

Per quanto altro, qui non previsto, è fatto espresso riferimento a tutte le vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari in materia.

Per l'esecuzione dei lavori e l'occupazione dell'area interessata nel rispetto delle norme sopra riportate, per ogni singolo tratto di intervento sulla viabilità pubblica, dovrà essere richiesto il rilascio di specifica Autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico.

- ☐ AUTORIZZAZIONE Paesaggistica n. 453/24 per l'interessamento di un'area tutelata per legge trattandosi di zona posta a distanza inferiore a 150 mt. dall'argine del fiume Arno, vedi art. 142, comma 1^a lett. c) del D.Lgs. n.42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) con efficacia per un periodo di anni 5 (cinque) dalla data del parere (12/06/2024) e alla condizione che i lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia siano conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Telecom Italia SpA

Dovrà essere mantenuta la continuità del servizio, avendo rilevato diverse interferenze con il tracciato della nuova opera in progetto.

In fase di organizzazione dei cantieri e in fase di realizzazione delle opere dovranno essere garantite, per gli impianti Telecom, condizioni che ne garantiscano la funzionalità, l'integrità e la continuità del servizio, con adeguamenti e/o spostamenti provvisori e/o definitivi.

Gli oneri derivanti a Telecom Italia SpA per gli eventuali lavori di spostamento e/o adeguamento degli impianti di TLC, correlati alla realizzazione delle opere in oggetto, saranno addebitati all'Ente che ne ha motivato la necessità nel rispetto delle normative vigenti; saranno redatti, dopo l'eventuale determinazione congiunta e puntuale degli interventi da effettuare, gli opportuni preventivi che, quando accettati, costituiranno il caposaldo di Telecom Italia SpA. Viene rilevato che l'opera in oggetto è assoggettata alla disciplina del codice degli appalti pubblici (d.lgs. n. 50/2016 e successiva stesura D.Lgs. 36/2023) in combinato disposto con l'art. 54 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 e s.m.i. (lex specialis in tema di Telecomunicazioni) il quale fa ricadere gli oneri anzidetti ai soggetti realizzatori, tenendo indenne l'operatore di Telecomunicazioni dai costi di spostamento dei propri impianti resisi necessari per ragioni di viabilità o di realizzazione di opere pubbliche, fatta salva l'applicazione del canone unico patrimoniale previsto dall'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e s.m.i. .

Al fine di garantire, inoltre, gli eventuali futuri collegamenti cui Telecom Italia SpA deve far fronte ai sensi del D. Lgs. n° 259/03 (codice delle comunicazioni elettroniche) è richiesto che siano realizzate e rese disponibili le necessarie infrastrutture per le quali viene dichiarata la disponibilità a fornire tutte le indicazioni tecniche.

Viene ricordato che l'art. 43 del D. Lgs. 259/03 infatti così recita: "... le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazioni, di cui agli articoli 44 e 49 del succitato D. Lgs. 259/03, sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria di cui agli articoli 16, comma 7, del D. Pres. Rep. 6-6-01 n° 380...".

Autorità Idrica Toscana

Prima dell'avvio del cantiere, è opportuno richiedere l'individuazione e la segnalazione in loco dei cavi presenti (assistenza scavi), Vi invitiamo pertanto a farne preventiva richiesta, unitamente allo spostamento, attraverso il seguente portale: <https://oaimprese.telecomitalia.com/portale-impreses/#/PortaleImpresa/Servizi>

Infine, considerato che le soluzioni tecniche per il superamento delle interferenze della rete telematica e telefonica possono essere diverse e che la miglior soluzione tecnico economica è strettamente legata alle infrastrutture messe a disposizione all'ente procedente, Telecom Italia spa si riserva, a seguito di verifiche congiunte, di procedere alla successiva predisposizione di un preventivo economico attinente agli spostamenti in oggetto.

Per eventuali comunicazioni, è fornito il seguente riferimento pec: aoltoscanaest@pec.telecomitalia.it

5. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e all'art. 22 della L.R. 69/2011, il progetto di fattibilità tecnica ed economica denominato "COMPLETAMENTO DEL COLLETTAMENTO ALLA DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO DI RASSINA" nel Comune di Castel Focognano i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato n. 2);
6. DI DARE ATTO CHE ai sensi del c. 2, dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
7. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di Nuove Acque SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
8. DI DISPORRE infine che Nuove Acque SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Nuove Acque SpA;
9. DI DARE ATTO che la realizzazione dell'opera in progetto riveste carattere di urgenza in quanto rientra nel Piano Stralcio (ex LR 36/2021), approvato con Deliberazione dell'Assemblea di AIT n. 19/2021 quale intervento atto a risolvere le criticità presenti su scarichi di acque reflue urbane, provenienti da agglomerati $\geq 2.000AE$ e $\geq 10.000AE$ se recapitanti in acque marino costiere, attualmente non in Procedura d'infrazione;
10. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:
 - al Dirigente Area Pianificazione e Controllo ed alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi per quanto di rispettiva competenza;
 - al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
 - a. per la pubblicazione all'Albo pretorio *on-line* dell'Autorità per 15 gg. consecutivi;
 - b. per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, per le finalità di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "amministrazione trasparente", sotto sezioni:
 - *"pianificazione e governo del territorio" > "progetti approvati dall'Autorità Idrica Toscana"*

Autorità Idrica Toscana

- *“disposizioni generali” > “atti generali” > “decreti del direttore generale”.*

11. DI INCARICARE la Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi.

Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell’Autorità Idrica Toscana.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mazzei (*)

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell’art.24 del D.Lgs. 82/2005

Autorità Idrica Toscana

Parere ai sensi dell'art 25 dello Statuto

**OGGETTO: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DENOMINATO "COMPLETAMENTO DEL COLLETTAMENTO ALLA DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO DI RASSINA" - COMUNE DI CASTEL FOCOGNANO – GESTORE NUOVE ACQUE SPA
APPROVAZIONE CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ**

Si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica** del decreto di cui all'oggetto.

Firenze, 01/07/2024

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI
Ing. Barbara Ferri

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005